

Giubileo della Misericordia per i Carcerati

venerdì 18 marzo 2016, ore 16.00,

Casa Circondariale di Lodi

1. E' il vostro giubileo nell'imminenza della Pasqua. Papa Francesco ha voluto per tutta la Chiesa questo anno di misericordia: uno speciale appello alla conversione del cuore e della vita. Il Giubileo è un grido alla libertà. Il Papa supplica a nome della Chiesa cattolica la libertà, ed anche ogni possibile amnistia, come pure un regime carcerario civile, che eviti soprattutto, il sovraffollamento. Nel rispetto della giustizia si chiede chela pena sia per la riabilitazione di chi ha sbagliato; che la legge sia garante della giustizia e della sicurezza di tutti, ma ponga al centro la persona, anche quella del detenuto che fosse stato condannato. Dare a tutti la possibilità di riconoscere i propri sbagli e di collaborare con la giustizia per cambiare e riparare e tornare a vivere con dignità è il vero imperativo del Giubileo. Comunque vadano le vicende di ciascuno, è, però motivo di grande consolazione la certezza che nella condanna e nella prigionia di Gesù, come nella passione e morte dell'Innocente Figlio di Dio, anche chi ha sbagliato ed è recluso - addirittura per sempre - può avere il dono della libertà interiore col perdono di Dio.

2. E' per tutti, infatti, l'appello che risuona decisamente nel tempo quaresimale: "lasciatevi riconciliare con Dio" (San Paolo). A chi confessato e comunicato, reciterà il Credo degli Apostoli e la preghiera per il Papa e cercherà di essere misericordioso come Dio è con noi, passando per la porta della sua cella, sarà concessa l'indulgenza plenaria, ossia la remissione di ogni pena che il peccato porta con sé, oltre al perdono dei peccati ricevuto nella confessione. Non si deve però omettere di volgere il cuore a Dio perché ci allontani da ogni peccato e ci aiuti a vivere la carità.

3. Ma per tutti, compresi i fratelli e gli amici di altre religioni, il Giubileo è tempo di

riconciliazione e di misericordia, di pace fra culture e religioni, per rispettarci vicendevolmente ed edificare insieme il bene di tutti. Questa Messa è celebrata secondo le intenzioni di ciascuno di voi e per le vostre famiglie, come per i cari defunti (nel cuore proferite ora il nome delle persone più care vive e defunte). Prego per tutti, compresi i Dirigenti e il Personale di questa casa circondariale, i volontari con l'Assistente Spirituale e gli altri sacerdoti amici. Ricordo le famiglie di ciascuno. Supplico il Signore perché ci renda capaci di rispettarci estimarci e la vita – a volte tanto dura – sarà per tutti più serena. Mai odio e mai vendetta prendano casa nel cuore, bensì comprensione, perdono, incoraggiamento reciproci e sia così buona la nostra Pasqua nel Giubileo della misericordia.

4. Nell'angoscia salvami Signore – dice il salmo di oggi. La preghiera vicendevole è il regalo che ci scambiamo. Nel vangelo abbiamo sentito che Gesù, l'Innocente, è accusato e deve difendersi. Poi sarà giustiziato, proprio Lui che è la nostra giustizia. Ma è unito al Padre. E' il Figlio di Dio, uguale al Padre nello Spirito Santo. Molti credettero in Lui. Uniamoci al nostro Dio rinnovando la coscienza del nostro battesimo o chiedendo questo dono. Maria Santissima e San Giuseppe ci tengano vicini a Gesù, mite e umile di cuore. Il suo cuore è trafitto dalla lancia e dai nostri peccati. Egli non ha risposto con la vendetta o col castigo ma con la medicina della misericordia. Questa soltanto è la vita alla gioia anche per noi. E la gioia del Signore sarà la nostra forza. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi